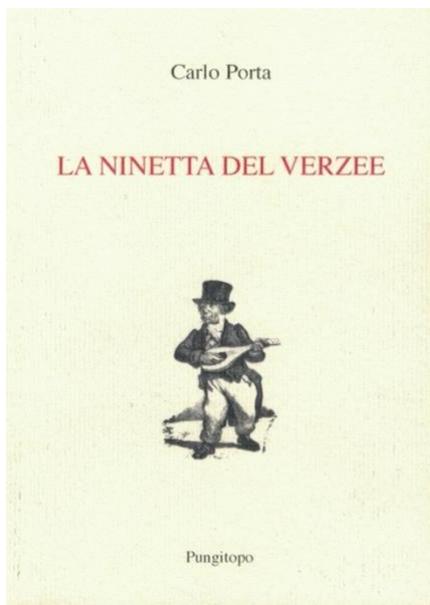


Carlo Porta

La Ninetta del Verzee



È uscito, presso l'editore Pungitopo, un piccolo prezioso libretto che riporta la *Ninetta del Verzee*, di Carlo Porta, con la traduzione e la presentazione di Giuseppe Faso. Vi proponiamo la breve puntuale recensione di Antonio Prete, uscita su "L'immagine", numero 319, settembre-ottobre 2020, rubrica "Il divano", e vi suggeriamo di procurarvi il libretto e di sfogiarlo ascoltando la lettura di Serenella Caputo nella sezione "La voce".

La Ninetta del Verzee, di Carlo Porta. La rileggo in un *petit livre*, un'edizione Pungitopo, elegante graficamente e insieme essenziale. La poesia (o *pièce* poetico-teatrale?) è ora riprodotta con una Premessa e con una Nota linguistica di Giuseppe Faso, il quale con sobrietà ammirevole in pochi tratti definisce quel nesso tra rappresentazione popolare e invenzione linguistica, tra umore dal basso e ricerca formale, tra teatralità comica e radicalità critica che dà la misura della grandezza di un poeta come il milanese Porta, e allo stesso tempo mostra le ragioni di una "dignità morale" del dialetto: annuncio di alcuni singolari affondi poetici del Novecento, tra Pasolini e Raffaello Baldini, per indicare solo in quale arco, tra tensione lirica e affabulazione popolare, si sia mossa poi la lingua dei nostri paesi e delle campagne, una volta accolta e preservata e reinventata dai poeti. L'edizione curata da Faso sceglie di mettere una versione *mot à mot* in lingua italiana a fronte, ma un a fronte che è a sinistra, contrariamente a quanto si usa fare con la traduzione poetica da una lingua all'altra: scelta opportuna, che dà rilievo, nella leggibilità, al testo originale.